

**A:** Oasi "Cana" (info@oasicana.it)  
**Oggetto:** La "sponsalità", elemento caratteristico dell'uomo e della donna

## *Viva la Famiglia Viva*

### **La "sponsalità", elemento caratteristico dell'uomo e della donna**

Secondo il sacerdote e canonista Juan Ignacio Bañares

PAMPLONA, lunedì, 27 giugno 2005 ([ZENIT.org](http://ZENIT.org)).- L'uomo e la donna sono caratterizzati dalla "sponsalità", ha affermato a ZENIT Juan Ignacio Bañares Parera (Barcellona, 1952), sacerdote laureato in Lettere e Filosofia presso l'Università di Barcellona e dottorato in Diritto Canonico presso l'Università della Navarra.

Padre Bañares ha appena scritto un libro dal titolo "La dimensione coniugale della persona: dall'antropologia al diritto", edito da Rialp e dalla Biblioteca dell'Istituto di Scienze per la Famiglia dell'Università della Navarra, da lui stessa diretta.

Secondo il sacerdote, "potremmo chiamare sponsalità il carattere o la dimensione generica di essere uomo o donna, come dimensione che coinvolge tutta la struttura personale dell'essere umano, e dimensione coniugale la possibilità che offre questa complementarietà nel costituirsi uomo e donna in un'unione nella natura: il consorzio coniugale".

"La persona umana esiste nella modalità di persona femminile o persona maschile. Entrambe sono persone, ma in modo diverso", ha spiegato.

Nonostante in Castiglia spesso si dica "trovare l'altra metà dell'arancia", "uomo e donna non sono 'mezze arance'" perché "una mezza arancia è solo la metà di qualcosa", "è identica all'altra metà" e "non interagisce" con essa.

La differenziazione tra persona femminile e maschile, invece, "è basata sulla struttura stessa dell'essere personale, comprende tutta la persona (l'aspetto fisico, psichico e spirituale) e presuppone un potenziale di arricchimento per ciascuno, che costituisce la complementarietà".

Da questo, afferma padre Bañares, deriva la possibilità "di comunicare, di amarsi e fare di sé un dono per l'altro proprio 'in quanto uomo o donna'".

La persona umana non è tanto "naturalmente portata al matrimonio", quanto "naturalmente strutturata per poter contrarre matrimonio", perché i presupposti antropologici di ciò si ritrovano "in tutte le persone umane".

"Anche se il matrimonio è 'possibile' per tutti, comunque, ad ognuno spetta la decisione libera di esercitare questo diritto fondamentale del cittadino e del fedele", ha aggiunto padre Bañares a ZENIT.

Se la decisione di rimanere *single* può avere molte motivazioni, "alcune delle quali di grande dignità e nobiltà", per il sacerdote "non solo il sacerdozio, ma ogni tipo di celibato apostolico non è un modo di essere *single* – per quanto degno possa essere –, né un'iniziativa del soggetto: è sempre un dono di Dio e una risposta dell'uomo".

"In questo senso – e seguendo il pensiero di Giovanni Paolo II –, si può dire che nel celibato come vocazione la persona – uomo o donna – si offre totalmente a Dio, anche in base alla struttura della sua

mascolinità o femminilità”.

La dimensione sponsale dell'essere umano può quindi “costituire la base per fare di sé un dono a Dio attraverso il dono ad un altro – e questo è costituire la coniugalità, il matrimonio – o direttamente a Dio, senza la mediazione di una creatura”.

Ciò non significa affatto minimizzare il matrimonio, ha sottolineato padre Bañares, anzi: “significa sottolineare che il matrimonio non è solo una scelta di due persone, ma una volontà di Dio attraverso l'altro nel cammino personale di santificazione e di evangelizzazione e nel contributo alla Chiesa e alla società civile”.

Quanto alle origini del legame matrimoniale, esso “è stato disegnato dall'amore di Dio, lo offre la realtà della natura, lo costituisce la libertà dell'uomo e della donna e lo ‘riceve e riconosce’ la società, come un rapporto di giustizia previa”.

Se la legge non può “intromettersi” nel matrimonio, è anche vero che quest'ultimo “racchiude in sé alcune relazioni di giustizia”.

Nel matrimonio, infatti, “si offre non solo l'istante, ma tutta l'apertura della biografia personale” come conseguenza dell'amore, “che vuole donarsi totalmente e senza passi indietro: allo stesso tempo, però, è una relazione di giustizia”.

“Il ruolo della società attraverso il diritto – ha concluso – consiste nel regolare l'esercizio del diritto fondamentale della persona, nel riconoscere in modo adeguato la sovranità dei contraenti e nel proteggere la verità dell'istituzione stessa”.

ZI05062706

---

*Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.*

***Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate all'indirizzo [http://www.oasicana.it/elenca\\_files/elencfilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files/elencfilesnw.php)***

***Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) indicando il tuo indirizzo e-mail.***

*Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) .*

*Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.*

Antonio Adorno